

Federsolidarietà Oggi l'assemblea dell'associazione che raggruppa 70 realtà di Confcooperative

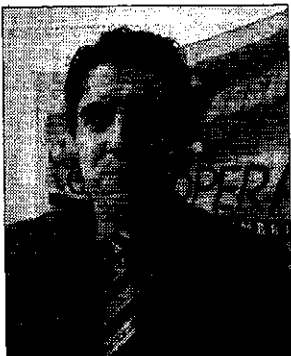
Le coop sociali guardano all'orizzonte

Il presidente Di Somma: "Fondamentali per la tenuta del welfare"

PERUGIA - "La cooperazione sociale pur nelle difficoltà di una finanza sempre più asfittica a fronte delle ristrettezze di bilancio degli enti locali, nonostante l'incremento delle esigenze e delle necessità della collettività, ha svolto ed intende continuare a svolgere un ruolo determinante ai fini della tenuta del sistema dei servizi socio-sanitari regionali. In questa fase abbiamo la consapevolezza di dover ragionare sulla ridefinizione del ruolo e della governance delle nostre strutture cooperative avendo anche il coraggio di osare nell'affrontare nuove sfide e mettendo sempre al centro della nostra attenzione la qualità dei servizi, i soci lavoratori e il loro duro impegno".

E' con questi concetti chiave, espressi dal presidente regionale Carlo Di Somma, che si apre oggi (ore 15 presso il Park Hotel di Ponte San Giovanni a Perugia) la settima assemblea regionale di Federsolidarietà Umbria, federazione del comparto sociale di Confcooperative cui aderiscono 70 cooperative operanti in tutto il territorio regionale offrendo servizi in materia di infanzia, salute mentale, tossicodipendenza, handicap, anziani, non autosufficienza e altro.

L'assemblea, che eleggerà il presidente della federazione per i pros-



I vertici
In alto a sinistra il presidente Di Somma, sopra il direttore Mariani e accanto il presidente Fora

simi 4 anni e la sua squadra di governo e il cui tema portante sarà "Funzione pubblica e beni comuni: gli orizzonti della cooperazione sociale", costituisce l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato del welfare locale al termine del quinquennio di governo regionale. I lavori saranno

aperti dal sindaco di Perugia Wladimiro Boccali e proseguiranno alla presenza dell'assessore alle politiche sociali Damiano Stufara e di quello alle politiche formative e all'infanzia Maria Prodi. Sono stati invitati anche i due candidati alla poltrona di governatore alle prossime elezioni regionali: Catiu-

scia Marini e Fiammetta Modena. Molti sono stati i provvedimenti deliberati in questo quinquennio dalla giunta regionale e dal consiglio che hanno ridisegnato il welfare regionale e i servizi alla persona: solo ultima la legge sulla famiglia, ma a questa non possono non essere affiancate la riforma del sistema dei servizi all'infanzia, la legge sulla non autosufficienza, il Secondo piano sociale. "Sono stati tutti percorsi - spiega Carlo Di Somma - ma che danno l'idea dell'importanza che la Regione ha riservato al riordino del sistema del welfare regionale anche a fronte della diminuzione delle risorse a disposizione".

"La carenza di risorse - rilancia il Presidente di Confcooperative Umbria Andrea Fora - in ogni modo, non può divenire un alibi. Piuttosto deve a nostro avviso animare un confronto progettuale a tre che veda il pubblico, il privato sociale e le Fondazioni bancarie (o banche del territorio) tale da consentire la messa a sistema di azioni innovative e strategie per il sociale con obiettivi condivisi. Voglio essere esemplificativo: se l'obiettivo comune deve essere quello di incrementare i posti nido nel prossimo triennio, la cooperazione è a disposizione per definirlo con la Regione, i Comuni e le Fondazioni Bancarie, un piano

operativo dove ognuno faccia la propria parte per consentire il raggiungimento di questo obiettivo con azioni coordinate. Per fare sì che ciò si verifichi, crediamo sia giunta l'ora che rappresentanti del privato sociale e della cooperazione trovino sede negli organi decisionali delle Fondazioni stesse". Altro discorso è quello del ritardo dei pagamenti divenuto in alcuni ambiti territoriali cronico e ingente per massa quantitativa coinvolta. Le imprese cooperative non possono fare da banca alle stazioni appaltanti dal momento che non ne hanno la solidità patrimoniale: oltretutto in tali contesti quella che viene compromessa non può che essere la qualità del rapporto tra l'impresa cooperativa e i propri soci.

"Su tale aspetto - conclude Di Somma - posso confermare che la nostra porta del confronto con le Organizzazioni Sindacali rimane sempre aperta stante la consapevolezza della necessità di combattere dalla stessa parte alcune partite vitali per la cooperazione sociale".

Nel corso dell'Assemblea odierna verranno consegnati riconoscimenti ad alcune cooperative sociali che nel corso del mandato degli Organi che va concludendosi hanno raggiunto l'importante traguardo dei 25 anni di vita.

I numeri

Un esercito di 2.500 soci e volontari

PERUGIA - "Federsolidarietà spiega il Direttore di Confcooperative Umbria, Lorenzo Mariani - è la Federazione di Confcooperative che associa, rappresenta e tutela gli interessi delle società cooperative e dei soci operanti nell'ambito della solidarietà e dei servizi sociali e sanitari. E' l'associazione maggiormente rappresentativa per numero di cooperative aderenti e raccoglie l'impegno quotidiano di 2.500 soci lavoratori e volontari. In questi anni la federazione ha visto crescere in maniera esponenziale la propria base associativa e la rappresentanza: il 42% delle cooperative iscritte ha aderito nell'ultimo quadriennio. Molto significativa è anche la forza lavoro se si considera che oltre il 70% degli occupati nelle cooperative sociali di Federsolidarietà è di sesso femminile".